

Di contro, le seguenti voci registrano un incremento:

- **prestazioni previdenziali e assistenziali** per € 3.365.985,82 (2,1%), il cui aumento contenuto è ascrivibile essenzialmente all'incremento di € 2.467.780,98 della spesa per pensioni che rappresenta la principale voce di uscita. In particolare, oltre all'aumento ridotto del numero dei nuovi pensionati (165 unità), si è registrato un valore medio delle pensioni in lieve crescita per effetto dell'applicazione, per il biennio 2012/2013, della normativa sulla perequazione delle pensioni del sistema generale obbligatorio di cui all'art. 24, c. 25 del d.l. n. 201/2011 (convertito in legge n. 214/2011), unitamente all'aumento delle quote dei coefficienti di pensione in vigore dal 2004.

Nell'ambito di tale voce di bilancio, la spesa per la sezione **assistenza** (prestazioni di assistenza continuativa, straordinaria "una tantum", borse di studio ed altre iniziative) è pari ad € 2.268.006,00, in leggera crescita rispetto all'esercizio precedente di € 69.134,00 (3,1%). Al riguardo, si rileva che risulta ancora disponibile un avanzo di gestione relativo agli esercizi 2011 e 2012 (€ 2.313.730,00), che conformemente a quanto operato negli anni precedenti, verrà destinato al finanziamento di ulteriori iniziative assistenziali che saranno individuate dal Consiglio di Amministrazione.

La spesa complessiva per la voce **indennità di maternità** per l'anno 2012, al netto della fiscalizzazione degli oneri sociali (€ 1.815.627,00) riconosciuta ai sensi dell'art. 78 del d.lgs. n. 151/2001, ammonta a € 1.347.170,66, di cui € 566.936,50 coperti con la contribuzione a carico degli iscritti e la restante quota (€ 780.234,16) con l'avanzo residuo accertato al 1° gennaio 2012:

- **oneri tributari** per € 3.343.939,38 (33,6%) la cui incidenza deriva fondamentalmente dall'applicazione dell'IMU sugli immobili, dell'IRES sui redditi prodotti dal patrimonio immobiliare nonché dell'imposta sostitutiva che grava sui proventi finanziari e interessi derivanti dal patrimonio mobiliare;
- **ammortamenti, svalutazioni e altri accantonamenti** per € 1.424.506,92 (64,6%) per effetto della dichiarazione di inesigibilità dei crediti contributivi;
- **organi amministrativi e di controllo** per € 27.053,78 (10,1%) in relazione alle spese sostenute per i membri degli organi statutari dell'Ente;
- **compensi professionali e lavoro autonomo** per € 74.843,53 (15,9%) che comprendono gli oneri per consulenze legali e notarili, nonché quelli per prestazioni varie (tecniche, attuariali, amministrative) il cui maggior costo è imputabile al compenso riconosciuto per la consulenza attuariale;
- **oneri straordinari** per € 235.056,45 (5,6%) rappresentati dalle minusvalenze da cessione di titoli azionari e dalle sopravvenienze passive relative, in particolare, alla spesa pensionistica inerente gli anni precedenti e al costo connesso al versamento allo Stato della riduzione del 5% della spesa per i consumi intermedi per il 2012.

In riduzione le seguenti poste di bilancio:

- **costi per il personale** per € -45.373,66 (-1%) essenzialmente a causa dei minori costi stipendiali sostenuti per i neo assunti nonché dell'applicazione delle misure di contenimento della spesa del personale per gli anni 2011/2013 in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 9 del d.l. n. 78/2010 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122/2010 e di cui all'art. 5 del d.l. n. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 135/2012. L'organico al 31.12.2012 risulta di 73 unità (3 Dirigenti compreso il Direttore generale, 61 impiegati di cui 6 con contratto a tempo parziale e 13 portieri);

- **spese per materiali sussidiari e di consumo** per € -11.283,60 (-6,7%) per la gestione degli uffici dell'Ente e la manutenzione delle attrezzature da ufficio;
- **utenze varie** per € -161.537,30 (-8,2%) connesse agli oneri relativi alle varie utenze per l'immobile della sede istituzionale e per quelli locati;
- **servizi vari** per € -101.303,09 (-6,5%) imputabile alla contrazione delle spese per il servizio riscossione dei contributi e delle spese per commissioni bancarie che compensano l'aumento degli oneri per le manutenzioni ordinarie degli stabili da reddito. Lo stesso trend decrescente si rileva per le spese incrementative (straordinarie) inerenti gli immobili che si riducono di oltre l'80% rispetto al valore relativo all'esercizio 2011 (passando da € 286.965,90 a € 57.667,67), in virtù degli interventi di ristrutturazione realizzati precedentemente;
- **spese pubblicazione periodico** per € -77.438,40 (-72,7%) in relazione alla riduzione del numero di copie della rivista periodica "Enpaf informazione".

Alla luce di quanto sopra esposto ed evidenziato, alla chiusura dell'esercizio corrente si rileva, ad eccezione di alcune poste di bilancio, una generale contrazione dei costi per consumi intermedi.

Come già evidenziato da questo Collegio sindacale nella relazione al budget 2013, l'ENPAF in attuazione di quanto disposto dall'art. 8, c. 3 del citato d.l. n. 95/2012, quale Ente inserito nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione come individuato dall'ISTAT ai sensi dell'art. 1, c. 3, della legge n. 196/2009, inserimento confermato con sentenza del Consiglio di Stato n. 6014 del 28 novembre 2012, ha accreditato sui conti della Tesoreria dello Stato in data 27.09.2012 l'importo di € 73.268,64, corrispondente alla riduzione del 5% per l'anno 2012 della spesa per consumi intermedi, rispetto all'analoga spesa sostenuta nel 2010.

Per gli aspetti applicativi delle predette disposizioni l'Ente ha fatto riferimento alle indicazioni contenute nella circolare n. 5 del 2 febbraio 2009 del MEF-Dipartimento della RGS.

RENDIMENTO PORTAFOGLIO COMPLESSIVO

L'analisi dell'asset allocation evidenzia la seguente composizione media del portafoglio mobiliare nell'anno 2012:

1. obbligazioni (42%);
2. liquidità (poco più del 30%);
3. fondo immobiliare FIEPP (circa il 13%);
4. time deposit (circa il 7%);
5. azioni (4%);
6. PCT (circa il 4%).

In particolare, l'investimento obbligazionario nell'esercizio in esame ammonta ad oltre 603 mln di euro (che rappresenta il valore di bilancio dei titoli obbligazionari immobilizzati, di quelli in scadenza nel 2013 iscritti nell'attivo circolante, nonché dei titoli acquistati nel 2012 e non immobilizzati), e risulta concentrato prevalentemente su titoli dello Stato sovrano (70%) e corporate (20%), quest'ultimi investiti prioritariamente nel settore bancario e in quello di pubblica utilità.

Le disponibilità liquide ammontano a poco più di 431 mln di euro in crescita rispetto all'anno 2011. L'elevata liquidità rispecchia una situazione pregressa in cui i rischi legati alla crisi dell'Area euro hanno determinato un'allocazione del portafoglio in strumenti a basso rischio.

Invariato rispetto all'esercizio precedente è il numero delle quote del fondo immobiliare FIEPP possedute dall'Ente pari a 364 per un valore nominale di 182 mln di euro (valore di sottoscrizione pari a 500 mila euro), in relazione alle quali sono stati deliberati dalla SGR utili per un importo pari a poco più di 3 mln di euro al lordo della ritenuta fiscale (20%).

L'investimento azionario ammonta a circa 52 mln di euro e risulta principalmente concentrato nel mercato italiano (75%) e la restante quota (25%) nei mercati esteri, inclusi quelli emergenti, attraverso l'acquisto di ETF, che rappresentano strumenti finanziari quotati sulla Borsa italiana, ma che replicano indici di borse straniere. La suddivisione dei titoli azionari detenuti dall'Ente per settore merceologico evidenzia una rilevante concentrazione nel settore della pubblica utilità (poco più del 38%), dell'energia (27%), delle assicurazioni (circa 20%), e in quello bancario/finanziario (poco più del 9%).

Con riferimento alla gestione immobiliare si registrano proventi per canoni di locazione pari a circa 14,5 mln di euro, in leggero aumento (0,9%) rispetto al risultato conseguito nell'esercizio 2011.

Si riepilogano nella seguente tabella i tassi di rendimento lordi e netti del patrimonio, distintamente per classe di investimento:

Descrizione	Rendimenti lordi %	Rendimenti netti %
Attività liquida	2,35	1,88
PCT	2,71	2,27
Titoli obbligazionari	4,02	3,48
Azioni	15,04	14,24
Time deposit	0,87	0,38
F. immobiliare	1,69	1,35
Immobili	9,37	3,50
Totale	4,06	2,98

Come si evince dal prospetto, il rendimento complessivo al lordo e al netto della tassazione e degli ulteriori oneri è pari, rispettivamente, a circa il 4% ed il 3%.

Il Collegio prende atto che al fine di fronteggiare la crisi del debito sovrano manifestatasi nel corso dell'anno 2012 l'Ente, su deliberazione del Consiglio di Amministrazione, ha ridotto l'esposizione su titoli del debito pubblico italiano attivando investimenti in valuta estera (dollari americani, corone norvegesi, dollari australiani), nella prospettiva di un miglioramento dei rapporti di cambio rispetto all'euro.

Con riferimento alla politica di investimento, si prende atto della scelta adottata dall'Ente di un modello di gestione diretta degli investimenti finanziari, ad esclusione del fondo immobiliare chiuso FIEPP, di cui attualmente è l'unico quotista, gestito dalla SGR "Investire Immobiliare s.p.a." e per l'esistenza degli ETF negli asset azionari, essendosi da tempo dotato di un organismo interno "la Commissione per la gestione degli investimenti" che supporta le decisioni del Consiglio di Amministrazione in ordine all'attuazione del piano di impiego dei fondi disponibili.

Nell'attività di monitoraggio del rischio di portafoglio l'Ente, a partire dall'esercizio in esame, si avvale della consulenza di una società esterna la "Mathema s.r.l.". Tale processo di adeguamento del modello organizzativo interno proseguirà nel corso del 2013 in quanto l'Ente ha deliberato di avvalersi della consulenza di UBS Italia, anche al fine di acquisire ricerche in materia di investimenti, e di dotarsi della piattaforma informatica Facset, a supporto delle attività di monitoraggio e analisi quantitativa e qualitativa del proprio portafoglio. Si prende atto che l'Ente non adotta criteri di gestione integrata delle attività e delle passività (ALM).

RISULTANZE DEL BILANCIO TECNICO

Ai sensi dell'art. 6, c. 4 del DM 29 novembre 2007 l'Ente ha fornito i necessari riscontri in ordine agli scostamenti tra i principali risultati del bilancio di esercizio 2012 e quelli del bilancio tecnico al 31.12.2011, come successivamente integrato sulla base delle indicazioni delle Amministrazioni vigilanti, presentato a sostegno delle modifiche al vigente Regolamento di previdenza e assistenza, deliberate in data 27 giugno 2012 dal Consiglio Nazionale, finalizzate alla garanzia dell'equilibrio di lungo periodo, in attuazione dell'art. 24, c. 24 del citato d.l. n. 201/2011. In generale, si evidenziano per l'anno 2012 lievi scostamenti tra i valori proiettati nel bilancio tecnico e quelli del bilancio contabile.

Sul fronte delle entrate, il minore gettito contributivo stimato nel bilancio tecnico deriva principalmente dall'ipotesi prudenziale sull'andamento del contributo dello 0,90% previsto in rilevante contrazione rispetto al valore contabile.

Sul fronte delle uscite, si rileva in particolare che la spesa per prestazioni prevista nel bilancio tecnico risulta superiore a quella del bilancio d'esercizio poiché non considera l'effetto delle minori uscite accertate, connesse ai procrastini e della più contenuta perequazione delle pensioni.

Di conseguenza, il saldo previdenziale (differenza tra entrate per contributi soggettivi incluso il contributo 0,90% e spese per prestazioni) stimato nel bilancio tecnico, benché lievemente inferiore, risulta coerente con quello contabile.

Il Collegio sindacale rileva, altresì, che il valore complessivo del patrimonio netto, indicato nel bilancio tecnico, si discosta da quello accertato nel bilancio d'esercizio a causa delle ipotesi sulla redditività adottate nelle proiezioni attuariali.

CONSIDERAZIONI FINALI

Nel corso dell'esercizio il Collegio sindacale ha effettuato le verifiche di competenza alle scadenze previste richiedendo, laddove ritenuto necessario, l'intervento del Direttore generale nonché dei Responsabili dei rispettivi servizi (ragioneria, patrimonio), al fine di acquisire elementi di informazione su atti e fatti ritenuti rilevanti nonché documenti, che sono stati successivamente prodotti o elaborati dagli Uffici.

Ha, altresì, assistito alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e del Consiglio Nazionale durante le quali ha fornito chiarimenti ed ha chiesto ed ottenuto informazioni sulla gestione dell'Ente e sulla sua prevedibile evoluzione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate.

Il procedimento di controllo contabile si è svolto anche attraverso l'esame degli elementi probatori, a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

Il Collegio ha, inoltre, vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sulla regolarità ed economicità della gestione, sul sistema del controllo interno, nonché sull'assetto amministrativo-contabile adottato e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Dagli atti e dalla documentazione esaminati, risulta che la contabilità è stata regolarmente tenuta, che il bilancio di esercizio trova corrispondenza con le risultanze delle scritture contabili e che sono state osservate le disposizioni di legge e di statuto.

Preso atto dei dati esposti in bilancio, il Collegio rivolge l'invito agli Amministratori a voler proseguire, compatibilmente con le finalità istituzionali dell'Ente, nel contenimento dei costi e delle spese generali non obbligatorie, nel rispetto della normativa vigente in materia.

Relativamente agli investimenti mobiliari, attesa la volatilità ed incertezza dei mercati finanziari, il Collegio raccomanda di proseguire nell'attività di costante monitoraggio degli stessi al fine di cogliere, con la massima tempestività, le opportunità di mercato con strumenti finanziari che contemperino criteri di redditività e contenimento dei rischi. Raccomanda, altresì, che la gestione e la diversificazione degli asset mobiliari sia sempre ispirata a criteri di massima prudenza.

Lo stesso, in ordine al patrimonio immobiliare e agli effetti indotti dalla crisi sul mercato delle locazioni, rappresenta all'Ente la necessità di un attento monitoraggio per la valorizzazione degli immobili e per la successiva commercializzazione, al fine di massimizzare il rendimento del comparto.

Per quanto attiene, poi, alla gestione di cassa il Collegio, come per i precedenti esercizi finanziari, raccomanda nuovamente all'Ente di continuare le azioni volte alla riscossione immediata dei crediti, con particolare attenzione verso quelli

provenienti da esercizi passati, ovvero a ridurne la formazione, e comunque a verificarne l'esigibilità, nonché procedere al pagamento di quei debiti che possano dar luogo ad interessi di mora o altre somme aggiuntive.

Per tutto ciò premesso, il Collegio, tenuto conto delle raccomandazioni formulate, esprime parere favorevole all'approvazione, da parte del Consiglio Nazionale, del bilancio di esercizio 2012, nei termini proposti.

IL COLLEGIO SINDACALE

F.to Valeria Cataldi

F.to Anna Maria Alvisini

F.to Gabriele Rampino

F.to Giuseppina Anastasia Scalise